

**Municipi** Protesta dei presidenti per i sacrifici imposti. In alcuni casi il budget si riduce del 40%

# Minisindaci infuriati: per noi doppio schiaffo

■ I presidenti di municipio sono ufficialmente in guerra con Ignazio Marino. Il bilancio 2013, varato nella notte fra lunedì e martedì dalla Giunta capitolina, non soddisfa minimamente i 15 minisindaci (tutti di centrosinistra), che addirittura trovano «un'inquietante continuità con l'amministrazione Alemanno». Se i numeri freddi parlano di un 12 per cento di tagli rispetto alle risorse dell'anno precedente, la sostanza è ancor più dura: restano assicurati i servizi sociali essenziali, mentre tutte le altre voci segnano lo "zero" spaccato.

Ma non è tutto. A infastidire i presidenti è stato soprattutto il «metodo centralistico» con cui si è operato, dopo mesi di annunci su un decentramento che non è mai partito, nemmeno sulla carta. «Nel documento finanziario capitolino - afferma Andrea Catarci, presidente dell'VIII Municipio e rappresentante in Giunta dei minisindaci - aumentano i fondi per le manutenzioni e i servizi sociali, ma solo appannaggio dei Dipartimenti, restando ostaggio del consueto istinto centralistico».

Come dire: i pochi soldi che ci sono si concentrano sugli assessorati, mentre si lasciano i parlamentini a parlarsi addosso. Per non parlare della macrostruttura. «In ogni Municipio - afferma Catarci - ci sarà un dirigente in meno e un aggravio di lavoro per i Direttori, con l'eccezione dei Municipi accorpati. Nel frattempo, come al solito, i più preparati sono stati prelevati ed affidati ad incarichi centrali, sia dirigenti e funzionari che dipendenti inquadrati agli altri livelli».

Alla fine non ci sarà ostruzionismo «per senso di responsabilità», anche se, come dice il minisindaco del I Municipio, Sabrina Alfonsi, «gli aggiustamenti li abbiamo chiesti, speriamo di ottenerli». E comunque, se nel bilancio 2014, «da approvare entro il 31 dicembre» non ci sarà la riforma sul decentramento e non verrà messa mano al «processo di costituzione della Città Metropolitana», allora «Marino dovrà risollevar Roma senza contare sui Municipi».

**Vincenzo Bisbiglia**

